

*Provveditorato Regionale
alle Opere Pubbliche
per le Marche*

Adunanza del 13 maggio 1947

Voto N. 764

OGGETTO

PIANO DI RICOSTRUZIONE
DELLA CITTA' DI MACERATA. =

Il Comitato

Vista la nota n. 7556 del 28 aprile u.s. con la quale il Provveditorato alle Opere Pubbliche per le Marche chiede di riferire al G.T.A. del Provveditorato sul progetto di ricostruzione della città di Macerata, presentato dal Comune in data 4 Marzo 1947, a firma degli architetti: dott. Mario Paniconi, dott. Giulio Pediconi, dott. Giuseppe Perugini;

Esaminato il progetto:

Udita la Commissione relatrice (arch. Pacini, Ing. Battistini, Arch. Rota, Medico Provinciale di Macerata, Intendente di Finanza di Macerata)

Visto che il medesimo risponde ai requisiti voluti dalla legge per quanto si attiene all'osservanza del numero e della qualità degli elaborati richiesti;

che i danni subiti dalla città di Macerata in conseguenza delle azioni belliche si devono ritenere di non eccessiva importanza, come è dimostrato dai dati delle statistiche comunali riportati nella relazione allegata al piano, che cumula i vani distrutti e quelli danneggiati a circa 181, con una percentuale del 6,15%, per gli edifici pubblici o di pubblica utilità e a 3910, con una percentuale del 21,25%, per gli edifici privati;

premesso:

che la progettazione, per quanto limitata, si presenta eseguita con sano equilibrio e non

za perdere di vista il rispetto per il carattere ambientale della città di Macerata; che la mancanza di un piano regolatore della città ha indotto i progettisti ad includere nelle previsioni talune sistemazioni, più attinenti ad opere di piano regolatore che di piano di ricostruzione, come appresso sarà precisato,

che anche e specialmente ragioni di igiene e di funzionalismo urbanistico debbono indubbiamente aver contribuito ad un leggero ampliamento delle previsioni studiate, oltre i limiti della stretta osservanza delle prescrizioni di cui al D.L. 1 marzo 1945 n.154;

tutta ciò premesso e

considerato che i relatori hanno ritenuto opportuno tener conto della opportunità di stracciare dal piano alcune previsioni che, a loro parere, potranno in seguito formare oggetto di trattazione in sede di piano regolatore della città

che mancando nel piano l'accenno al conteggio dei nuovi vani nei riguardi dei volumi dei fabbricati previsti da ricostruire, e poiché tale ricostruzione viene tutta effettuata entro il perimetro dell'abitato, è mancata ai relatori la possibilità di effettuare un debito controllo al riguardo; che le osservazioni fatte dai relatori, osservazioni che il Comitato fa sue, risultano le seguenti:

A) - ZONA PIAZZA DELLA VITTORIA

Nella zona di Piazza della Vittoria, la soluzione proposta dai progettisti per l'imboccatura della via Corridoni e il completamento del fronte sud della Piazza omonima, pur

rispondendo ad una esatta applicazione dei criteri urbanistici non può non tener conto dell'opportunità di evitare, ove possibile, gli oneri derivanti dall'esproprio di parte del mappale n.31 di cui anche alla opposizione prot. n.9838 (Lanari Alessio), per il taglio di circa ml.4 della testata del fabbricato di sua proprietà, sito in angolo tra la via Corridoni e la Piazza della Vittoria, il quale fabbricato risulta solo danneggiato. Per addivenire pertanto ad una equa soluzione senza l'obbligo delle demolizioni previste, i relatori sono del parere che la predetta soluzione potrebbe essere modificata avanzando, parallelamente a quella progettata, il fronte sud della Piazza fino a portarlo a filo della testata del fabbricato in parola.

Viene pertanto accolta l'opposizione n.9838 di prot.

B) - ZONA PIAZZA NAZARIO SAURO

A 12
Nella zona di Piazza Nazario Sauro la sistemazione prevista risponde pienamente al completamento delle esigenze urbanistiche della città, prendendo motivo da distruzioni di una certa importanza.

L'unica opposizione presentata in merito riguarda i mappali n.807 e 537 (Jonni Gianna) prot. 9717.

I relatori non concordano con le ragioni di carattere edilizio ed architettonico con le quali la ricorrente vorrebbe giustificare il mantenimento del vecchio allineamento della sua proprietà, il quale, d'altra parte, corrisponde al fronte di una recinzione di area scoperta ed inutilizzata in zona danneggiata.

3) **C) - ZONA DELLA PIAGGIA DELL'ERTA**

Dall'esame della consistenza dei danni esistenti nell'isolato compreso tra la Piaggia dell'Erta, via Carlo Alberto, vicolo Bonaccorsi e via Santa Maria della Porta, raffrontata con le previsioni inserite nel piano di ricostruzione, si deve rilevare che per quanto riguarda la sistemazione interessante il mappale n.790 (Seminario Vescovile) corrispondente cioè alla opposizione prot; n.9837, le ragioni addotte dal ricorrente non possono non essere tenute nella debita considerazione, in quanto i nuovi allineamenti previsti verso la via Carlo Alberto, la Piaggia dell'Erta e parte del Vicolo Bonaccorsi, obbligherebbero alla completa demolizione e ricostruzione di un fabbricato soltanto danneggiato.

Pertanto i relatori, concordando anche con le conclusioni contenute nella relazione 31 gennaio 1947 della Commissione Comunale per l'esame del piano, ritengono che, ferma restando la sistemazione così come prevista dal piano stesso, essa debba essere unicamente vincolata a futura previsione di piano regolatore, (cioè rappresentando i relativi allineamenti con linea tratteggiata). Ciò, per tutta la perta corrispondente a quella che potrà essere il nuovo Seminario Vescovile.

Viceversa, per ragioni di risanamento l'opposizione presentata dal proprietario dei mappali n.795, 797 e 791 (Di Stefano Matilde) di prot. n.9898, corrispondente a fabbricati pressoché distrutti, non può essere presa in considerazione.

3) Passando ad esaminare il previste allargamento della via Bonaccorsi, con il relativo taglio del dente risultante nel nuovo allineamento progettato, e la rettifica della via Armadori, si osserva che trattasi di evidente previsione di piano regola

tere e pertanto le sistemazioni inerenti debbono anche qui essere, quanto meno, accennate con linee tratteggiate, cioè indicative per un futuro studio di piano regolatore della città. *Piaggia*

51
Per l'isolato compreso tra Piazza della Torre, via Santa Maria della Porta e Vicolo della Rota, che risulta distrutto all'interno e danneggiato nei fronti prospicienti le vie medesime, la sistemazione del vecchio aggregato edilizio esistente crea un più ampio respiro al tratto della via Santa Maria della Porta, che precede immediatamente il breve largo della omonima monumentale chiesa.

I relatori non hanno nulla da obiettare in merito a tale sistemazione, anche perchè le opposizioni presentate e riguardanti la zona, cioè: quelle inerenti ai mappali nn. 501, 502, 503 (Baldoni Ruggiero ed altri) di cui al nn. 9623 e 16792 di prot., e mappale 504 (Tognetti Maria in Belli) di cui al prot. 9652, mentre riflettono unicamente la tutela di interessi privati, non sono redatte con sufficiente chiarezza e mancano di esatti riferimenti planimetrici. D'altro canto le stesse controdeduzioni presentate dal Comune sono parimenti generiche e prive di indicazioni atte a permettere un preciso esame dei vari quesiti.

51
La sistemazione del largo compreso tra la via Mattei Ricci, la Piaggia della Torre e via Laura Bessi risponde anche essa, pienamente, alle esigenze urbanistiche della zona, anche avuto riguardo alle particolarità connesse con la valorizzazione della Chiesa di Santa Maria della Porta; tuttavia la mancanza di danneggiamenti nei mappali n. 748 e ⁷⁴⁷477, soggetti ad espropriazione per la sistemazione medesima, e la legittima opposizione, (sia pure inoltrata fuori termine) della proprietaria del mappale 748 (Messi Ada) prot. 11642, non possono far rientrare tale previsione come opera di piano di ricostruzione, bensì di piano

sono stati solo
danneggiati

~~il piano~~

regolatore.

Occorrerà pertanto anche qui indicare le studio in parola con linea tratteggiata.

Per analoga ragione, non si ravvisa l'opportunità di includere come previsione di piano di ricostruzione le sistemazioni inerenti all'apertura di un fornice e connesse demolizioni e ricostruzioni nelle mura urbane prospicienti la Piazza Nazario Sauro, nonché le demolizioni e sistemazioni riguardanti la creazione di una rampa di accesso della Piazza Mazzini alla via Mauro Rossi.

In conseguenza di ciò le opposizioni di cui ai mappali n. 677 e 668 (Tognetti Benedetto) prot. n. 9650 e n. 681, 682 e 1015 (Pascali Giuseppina in Ridolfi) prot. n. 9401 e n. 698 (Raffini Maria e Zeffira) prot. n. 1121, si ritengono fondate e pertanto debbono essere accolte.

Riepilogando, riguardo alle opposizioni si considerano da respingere le seguenti;

prot. n. 9717 * Jommi Gianna

9898 = Di Stefano Matilde ved. Pucci

9623 = Baldoni Ruggiero ed altri

2652 = Tognetti Maria in Belli

Da accogliere invece:

prot. n. 9838 = Lanari Alessio

9837 = Seminario Vescovile

9650 = Tognetti Benedetta

9401 = Pascali Giuseppina in Ridolfi

11914 = Raffini Maria e Zeffira

11642 = Messi Ada

Da non prendere in considerazione, perchè non attendibili e prive di riferimenti precisi:

prot. n. 10081 = Gentili Romeo

10358 = Principi Primo

Da escludere anche da p.
ho recant. intercom. attiguo
diviso - vicolo Squarcio
dove in demolizione con
mura dann. n. 904 905 prot.
1043

vicolo vicolo lungo vicolo
Ravaldi e via P. Mattia
vicolo vicolo Piazza P. Mattia

n. 526 528 al 540
523

D) - NORME EDILIZIE

Le norme edilizie allegate al piano, ritenendosi complementari di quelle già esistenti, mancano dei riferimenti al regolamento edilizio attuale e delle indicazioni in merito alle norme procedurali relative alla esecutorietà delle ricostruzioni.

Debbono pertanto essere completate in tal senso.

tutto ciò premesso e considerato

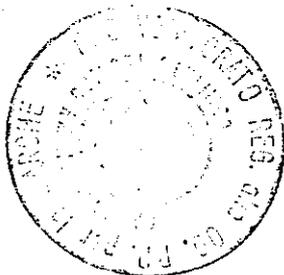
è di parere

che il piano di ricostruzione in esame debba venire, preventivamente, completato con il conteggio del rapporto tra i vani da ricostruire rispetto a quelli perduti, e, ritoccato nella grafia delle previsioni che dalla sede di piano di ricostruzione debbono venire trasferite a quelle per un futuro studio di piano regolatore.

Dopodichè, il piano potrà senz'altro venire trasmesso al Ministro per l'approvazione

IL PRESIDENTE

(L. Taccheri)



IL SEGRETARIO

(D. Lucchetti)

Lucchetti